

# IL PATRIOTA

THE PATRIOT GIORNALE SETTIMANALE INDIPENDENTE ILLUSTRATO

Published Weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO.

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

1 MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Prezzo D'Abbonamento

Un Anno . . . \$2.00  
Sei mesi . . . \$1.10  
Una copia . . . \$0.05

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio dal manager Francesco Biamonte o telefonare per esso.

ANNO VI

INDIANA, PA., SABATO APRILE 5 1919

N 1

## Our Readers

After an expected suspension of several months "The Patriot" is again in circulation. We have reasons to believe the re-appearance of this independent newspaper, the terms of which are devoted exclusively to the publication, will be hailed as a most agreeable surprise.

"The Patriot" ceased publication July, 1918. Our editor, Mr. Francesco Biamonte, left our staff when called to the colors, and his departure was so soon after his call that he barely had opportunity to close his business and report to our office. Lack of time did not permit us to announce our numerous subscribers, readers and advertisers intention to discontinue our publication.

After having been discharged from service of the United States which nation lent invaluable aid to Italy, the country of Mr. Biamonte's birth, Mr. Biamonte is now happy to resume his newspaper work, so congenial to him and to apply his mental talents to those affairs which are interesting to the American and the Italian public of this prosperous State of Pennsylvania.

Read "The Patriot" greets you one and all!

THE PATRIOT.

## UNA LETTERA DELL'ON. GIOLITTI A POSITO DELL'INTERSTA SALANDRA

Torino, 8/4 "Stampa" pubblica la seguente lettera inviata dall'On. Giolitti al senatore Frassati:

1/2 aprile 1919.

Caro Frassati, I giornali riferiscono una intervista dell'on. Salandra ed altre informazioni del giornale "Le Matin" relativi alle notizie storiche della nostra dichiarazione di neutralità nel 1914 e della nostra entrata in guerra nel 1915. Siccome vi si fa anche il mio nome credo bene chiarire la mia condotta nei due periodi.

Il 1. agosto 1914 io ero a Parigi e mi recai all'ambasciata italiana. L'ambasciatore Tittoni non era a Parigi. Parlai con il Principe Ruspoli che ne faceva le veci e gli dissi che essendo la guerra iniziata dall'Austria con l'attacco contro la Serbia, l'Italia non aveva secondo il trattato della Triplice l'obbligo di intervenire e doveva chiarire subito la sua neutralità.

Rientrato in Italia ricevetti dal ministro degli esteri Di Sanguinetti una lettera in data 3 agosto 1914, che conservo così concepita: "Ruspoli mi telegrafa la tua opinione sulla politica da seguire in questo grave momento. E' appunto quella che fin dal primo momento io ho proposto a Salandra ed a S. M. il Re e che è adottata. Anche questa volta tu ed io abbiamo avuto lo stesso pensiero senza avere avuto modo di scambiare le nostre idee."

Sotto la stessa data 3 agosto ricevetti una lettera del Presidente del consiglio Salandra nella quale è detto: "Ho saputo che a Parigi hai espresso parere favorevole alla interpretazione da noi data al trattato della Triplice interpretazione, che, oltre ad essere a senso mio, giuridicamente esatta corrispondente al sentimento prevalente nella grande maggioranza del paese, e la tua opinione conforme è per me di molta importanza."

Quanto all'informazione del giornale "Le Matin" relativamente al mio colloquio con S. M. il Re in maggio 1915, premetto che a mio avviso quando un uomo politico ha l'onore di conferire col Sovrano ha il dovere di conservare la massima riservatezza. Mi

## IL SALUTO DI GENOVA ALLE TRUPPE AMERICANE

### La Questione Italiana

Parigi, 4—Ieri, il primo ministro d'Italia, on. Orlando, in un colloquio avuto col Presidente Wilson, poco prima della riunione del Consiglio dei Quattro, insistette sulla questione delle frontiere francesi.

L'on. Orlando chiese al Presidente Wilson se egli non credeva opportuno di avere uno scambio di vedute sul problema italiano, specialmente per quanto riguarda l'Adriatico, prima di presentare il problema stesso al Consiglio. Il Presidente rispose che lo avrebbe fatto volentieri, ma che altri lavori urgenti non lo mettevano in condizione di poter studiare personalmente la questione italiana.

Il suggerimento dell'on. Orlando di una simultanea sistemazione delle questioni delle frontiere, unitamente alla pace con l'Austria, è un piano favorito dalla delegazione americana se non sarà causa di ritardo.

La commissione americana per la determinazione delle frontiere spera di poter ultimare il suo rapporto durante questa settimana su tutte le frontiere, comprese quelle dell'Austria, Bulgaria e Turchia.

Cordiale saluti. Aff. mo: Giovanni Giolitti.

### PROGETTO DI LEGGE CONTRO IL BOLSCHEVISMO

Harrisburg, 2—Ieri, alla Camera statale, il rappresentante Flynn, della contea di Elk, uno dei membri democratici più vecchi in fatto di servizio, presentò un progetto di legge ("anti-sedition bill") tendente ad assestare un buon colpo al bolscevismo, nella lontanissima ipotesi che esso dovesse manifestarsi sotto qualsiasi forma in questo Stato.

Il progetto dà alla parola sedizione un ampio significato. Ogni scritto, pubblicazione, caricatura, discorso o frase che tenda ad incitare il pubblico contro il governo della Pennsylvania o contro il Governo degli Stati Uniti, oppure che tenda a rovesciare il governo statale o federale costituisce sedizione. E' sedizione ogni dimostrazione anarchica, ogni incitamento alla violenza, ogni atto o scritto tendente ad arrestare la vita commerciale ed industriale dello Stato di Pennsylvania o degli Stati Uniti.

Il "bill" stabilisce che la sedizione venga punita con una multa da \$100 a \$1000 o con la reclusione non superiore a venti anni. In certi casi, con la multa e col carcere nello stesso tempo.

### IL RE DEL BELGIO A PARIGI

Parigi, 2—Il Re del Belgio, arrivato qui nel pomeriggio di ieri, a Point Sainte Maxene, circa quindici miglia a sud-ovest di Compiegne. Esso si recò in automobile a Chateau Plessia Villette, dove rimarrà fino a quando non si sarà messo d'accordo con la Commissione degli Alleati.

Il castello è guardato da soldati francesi, i quali hanno la consegna di non lasciar entrare nessuno senza il permesso scritto dal Consiglio dei Quattro.

### COMIZIO DI PRETI

Nayoli, 1 (ritardato)—Circa trecentocinquanta preti si riunirono ieri in questa città per discutere le loro cattive condizioni economiche. Parecchi oratori propugnarono l'abolizione del celibato.

Genova, 3—Il 332.º Reggimento di Fanteria Americana, che si trova conserato a Genova per essere imbarcato sulle navi che lo conducono in patria, ha ricevuto il saluto di Genova, a nome dell'Italia, ai soldati americani rimpatrianti.

Il Sindaco Massone ha fatto pubblicare un manifesto, che è stato affisso sulle mura della città e nel quale viene recato il saluto a Genova, a nome dell'Italia, ai soldati americani rimpatrianti. Il manifesto dice:

"Le truppe americane che furono ospiti nostre, sono in procinto di imbarcarsi sulle navi che dovranno ricondurle in patria, dopo essere condiviso con i nostri soldati i sacrifici e le glorie della guerra."

I nostri fratelli di America, ritornando a casa, attraversano l'Oceano attraverso il quale essi vennero a noi pieni di fede ardente nel trionfo dei nobili ideali della giustizia. La loro partenza non potrà mai cancellare in noi questo ricordo meraviglioso. La nostra gratitudine per l'America sopravviverà nel nostro pensiero e rifiorirà.

Riuniti intorno alle navi che riconducono in patria i valorosi soldati, noi inviamo ad essi auguri di gloria e di fortuna.

Ma esso un anello della catena del Fratello, sia esso la fiamma di un entusiasmo, che circonda coloro che ci lasciano, con un aureola di gloria."

### GIUGGI INDUGI DELLA CONFEDERAZIONE POSSONO ESSERE FATALI

Parigi, 3—In parecchi circoli di questa città si ritiene che nel caso che la Conferenza della Pace non riesca ad effettuare un accordo al più presto annunziando alla Germania le condizioni di pace, vi sarà un cambiamento radicale nel metodo di effettuazione della pace come pure nella intera situazione.

Alcuni critici, molto pessimisti, ma tuttavia sinceri, dicono:

"L'Europa versa nel grave pericolo di perdere i frutti di tanti anni di sacrificio, fatti durante la guerra con continui indugi alla Conferenza della Pace."

Le agitazioni ed il malcontento che si stanno così rapidamente estendendo nella Germania, nell'Austria e nell'Ungheria, minacciano di invadere anche le nazioni dell'Intesa, dove si attende ormai da più mesi, nella più grande ansietà lo annunzio della conclusione della pace.

L'opinione pubblica biasima i delegati alla Conferenza della Pace per questo malcontento.

### L'INDENNITA CHE LA GERMANIA DOVRA PAGARE

Parigi, 3—Secondo "L'Intransigent" i delegati al Congresso della Pace avrebbero stabilito la cifra massima dell'indennità che la Germania sarà condannata a pagare. Tale massima cifra sarebbe di 250 miliardi di lire, ma potrebbe essere ridotta a 150 miliardi, qualora le condizioni economiche della Germania non presentassero accenni di pronto risveglio.

La rata annuale, mediante la quale la Germania dovrà scontare l'indennità, sarà accresciuta, a grado, a grado, in armonia con il risveglio economico ed industriale della Germania.

## Ai nostri Lettori

A distanza di parecchi mesi ritorna di nuovo alla luce "Il Patriota."

Lo sospensione del nostro giornale avvenne all'improvviso, inaspettata ne è ora la pubblicazione, ma speriamo, ed abbiamo fondati motivi di ritenere, che la sorpresa sarà quella di leggere di questo giornale indipendente, le cui colonne sono dedicate esclusivamente all'interesse pubblico.

La ragione per cui fummo costretti a sospendere la pubblicazione del giornale nel Luglio 1918 è semplicissima e torna a nostro onore; il nostro Direttore, Sig. Francesco Biamonte, fu obbligato a lasciare il suo posto qui dovendo prestare servizio militare e, per rispondere subito alla chiamata alle armi com'è dovere di ogni buon cittadino, egli dovette senz'altro lasciare gli affari come si trovavano e presentarsi al Campo Forrest nella Georgia. Mancò il tempo materiale di dare qualsiasi avviso ai nostri numerosi lettori ed abbonati.

C'è voluto del tempo e non poca fatica ma nulla è difficile a color che usano il massimo sforzo verso un determinato fine e, grazie all'inflessibile ed intelligente lavoro del Sig. Biamonte "Il Patriota" ha il piacere di porgere nuovamente il suo saluto ai lettori e agli amici.

Dopo avere compiuto il proprio dovere verso questa grande Repubblica degli Stati Uniti che tanto aiutò l'Italia "sua patria d'origine" durante la grande conflagrazione Europea, il Sig. Biamonte è ora lieto di dedicare la propria attività al giornalismo e di occuparsi serenamente e scevro da pregiudizi di quegli importanti problemi che interessano il pubblico di questa prospera parte della Pennsylvania.

Lettori, "Il Patriota" vi da il suo saluto.

IL PATRIOTA.

## LA BANDIERA ITALIANA EMBLEMA NAZIONALE DI Fiume

Roma, 3—Telegrafano di Fiume che quel Consiglio Nazionale, ad unanimità, ha approvato e disposto che la sola bandiera italiana sia l'emblema nazionale della città.

D'ora innanzi la dicitura attorno ai bolli ausiliari del Consiglio Nazionale e degli uffici pubblici saranno in lingua italiana.

Il testo di questa legge, che si compone di sette articoli, datato del ventisette marzo, è firmato dal Presidente Nazionale dottor Grossich e dal Delegato agli Interni dr. Vico.

### L'ATTITUDINE DI SFIDA DELLA GERMANIA

Berlino, 3—La "Militarische Korrespondenz" pubblica una lettera del generale Ludendorff, nella quale è detto:

"Non ci chinare davanti al nemico che intende imporvi una pace contraria ai quattordici punti di Wilson, da noi accettati nel firmare l'armistizio. Non accettate una pace di distrazione."

Anche altri giornali della capitale si dichiarano contrari ad una pace che significhi distruzione morale e materiale della Germania e consigliano il Governo di resistere e non accettare una simile pace. Vi è qualcuno di questi giornali che consiglia il Governo ad assumere una resistenza, rifiutando di apporre la firma al trattato.

I giornali si mostrano altresì contrari a qualsiasi pace che tolga ai tedeschi una parte del loro territorio e domandano al Governo che insista nel chiedere che il destino dell'Alsazia-Lorena sia deciso da un plebiscito.

La Germania continua, quindi, nella sua attitudine di sfida agli Alleati.

### I REALI D'ITALIA A LONDRA IN NOVEMBRE

Londra, 3—Il re e la regina d'Italia visiteranno Londra il prossimo novembre.

I sovrani d'Inghilterra restituiranno la visita nei primi mesi del 1920.

## UNA RICHIESTA DELL'AUSTRIA TEDESCA ALL'ITALIA

Roma, 3—Il governo dell'Austria tedesca ha chiesto all'Italia la concessione di una zona franca nel porto di Trieste, simile a quella che la Grecia ha concesso alla Serbia nel porto di Saloniceo.

Il "Corriere d'Italia" occupandosi di questa domanda dell'Austria, fa rilevare il pericolo di permettere che la influenza germanica raggiunga l'Adriatico.

Il giornale crede che le vedute del nostro Governo sieno appunto di scongiurare un tal pericolo, sebbene riconosca le grandi difficoltà di tenere per sempre lontano il commercio tedesco dal porto di Trieste.

### LA SERBIA ERA A CONOSCENZA DEL TRATTATO DI LONDRA

Parigi, 3—Il giornale "Obzor" del 7 Marzo, riproduce da Samoprava un telegramma diretto il 25 Aprile 1915 da Sazanoff, ministro degli affari esteri russo. Da tale telegramma sono state omesse alcune parole che il giornale dice che non possono essere ora pubblicate, poiché lo vieta l'interesse della nazione. E' evidente che da tale telegramma si potrebbe altrimenti rilevare che la Serbia era al corrente del Trattato di Londra, tanto che Sazanoff invocava l'aiuto di Sazanoff quale rappresentante dei popoli slavi.

### WILSON ALL'AMMIRAGLIO PRESBITERO

Roma, 3—L'ammiraglio Presbitero, presidente della Lega Navale, avendo telegrafato al Presidente Wilson sulla disperata situazione dell'Italia per mancanza di materia prima ha ricevuto la seguente risposta.

"Posso assicurarvi di avere a cuore gli interessi dell'Italia e cercherò di aiutarla con tutti i mezzi a mia disposizione."

firmato "Wilson"